

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 41°
Tel Fax 0588 \ 20618 –Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/



27 Settembre 2009

N° 2081

TERMINATA L'ESTATE, RIPRESO IL LAVORO E COMINCIATA LA SCUOLA...

Non si doveva già aver visto un... "ritorno" alla Messa nella nostra chiesa, da parte di genitori e figli?... Domenica scorsa non si è visto "quasi niente" e ho notato pochissimi ritorni!!! - Anche se avessero partecipato alla Messa tutte le domeniche in una chiesa di questo mondo, da quando son ricominciate le scuole, ragazzi e genitori, sono a Castelnuovo!!! **Come fare, allora?**

Santa Messa e Catechismo

Allora, poiché **non posso parlare con chi non c'è**, RICORDATEGLIELO VOI se l'incontrate, che la Domenica è il giorno del Signore e della Comunità Cristiana, e che Gesù li aspetta, che li attende anche don Secondo insieme a tutte le persone brave che la domenica non "perdono" la Messa. **DITE CHE LI ATTENDIAMO PER FAR FESTA INSIEME A LORO!** - Dite ai ragazzi e anche ai loro genitori che la domenica 11 ottobre festeggeremo **L'INIZIO DEL CATECHISMO** e che i genitori stessi, qualche giorno prima, con un invito personale che manderò loro, saranno invitati all'Asilo per decidere il giorno dell'incontro settimanale del Catechismo. **VOI CHE LEGGETE, DIFFONDETE QUESTE NOTIZIE!!!** Vi ringrazio, se mi farete questo piacere. *Don Secondo*

UN VERO AVVENIMENTO PER LA NOSTRA DIOCESI

Oggi domenica 27 Settembre. Nella Basilica Cattedrale a Volterra, ore 18, il Vescovo ordinerà il "primo" DIACONO PERMANENTE, ANTONIO GAMBERI di Laiatico, un signore sposato e con due figli, una ragazza di 19 anni e un ragazzo di 17, impiegato di banca, dopo il necessario periodo di quella "preparazione" che la Chiesa richiede per tale ufficio.



Cattedrale di Volterra

Chi è il DIACONO? Il sacramento dell'Ordine Sacro comprende "tre gradi". Il diaconato, il presbiterato (=sacerdozio) e l'episcopato (il vescovo). Un giovane, prima di essere consacrato sacerdote bisogna che diventi prima Diacono: quindi il "Diaconato" è la prima fase del sacramento dell'Ordine. **L'avvenimento** che sta per accadere, riguarda invece il "Diaconato permanente", cioè il "diaconato" non come "grado" per diventare sacerdote, "ma per il servizio". Il Concilio Vaticano 2°, ripristinando questa antica formula, esistente fin dai primi giorni del Cristianesimo (vedi Santo Stefano, il primo Diacono) e che distingue i diaconi dai presbiteri o sacerdoti, la Chiesa ci invita a comprendere la particolarità del ministero dei diaconi, chiamati "al servizio del popolo di Dio, in comunione col vescovo e il suo presbiterio (=l'insieme dei sacerdoti), nel servizio della liturgia, della parola e della carità". Al "Diaconato permanente" sono ammessi anche uomini sposati.

Questi sono "i compiti" di un Diacono Permanente:

- Assistere il Presbitero(=Sacerdote) e il Vescovo nella celebrazione Eucaristica
- Annunciare il Vangelo
- Predicare la Parola di Dio
- Distribuire l'Eucaristia
- Portare l'Eucaristia agli ammalati
- Presiedere al rito del funerale e della sepoltura
- Amministrare solennemente il Battesimo
- Assistere e benedire il Matrimonio
- Celebrare la Liturgia della Parola
- Portare il Viatico ai moribondi
- Svolgere opera di catechesi e di annuncio della Parola di Dio
- Promuovere e sostenere opere di carità -

Il Vescovo ci invita a partecipare **oggi alle ore 18** a questo "evento" a Volterra nella Basilica Cattedrale (vedi il Manifesto alla porta di chiesa)

il "SI" del vostro PRETE

Guardate il "titolo" sopra e la "figura" sulla destra! Si riferiscono a un piccolo opuscolo che io detti nella famiglia per la mia PRIMA BENEDIZIONE PASQUALE a Castelnuovo nel 1969, 40 anni fa! Ne ho ancora alcune copie e mi sono deciso a pubblicarlo a "piccole puntate" entro il 2009, anno del mio "Giubileo sacerdotale", e "Anno sacerdotale" proclamato dal Papa. (Il "libretto" Non lo scrissi io, ma lo ritenni allora così corrispondente ai miei sentimenti all'inizio del mio ministero di Parroco a Castelnuovo da portarvelo come una "mia presentazione". Così penso sempre e spero che farà ancora bene a me e a voi! *d. Secondo*



L'ANIMO DI UN FRATELLO

Quarta puntata

Non meravigliatevi di questo linguaggio. Il prete, anche quello di oggi, è un apprendista di Dio, ed è ben cosciente di balbettare, di essere impacciato, di dire cose troppo alte per le sue labbra, cose che suonano forse inverosimili, difficili, strane. Ma il senso di fratellanza con voi è sempre molto diffuso e vivo. Al di là delle formule e dei modi usati verso le vostre debolezze, che potrebbero essere anche debolezze sue, il prete si sente fratello vostro, e ha bisogno che Dio lo aiuti a portare il peso e a lottare nel "tran tran" della vita di ogni giorno. Il prete è felice quando incontra nella comunità cristiana fratelli e sorelle che ritornano con umiltà, a dire al Signore: "io credo, ma tu aiuta la mia incredulità", nonostante quanto di tradizionale e, a volte, anche di poco vero o di poco esatto, ci può essere in quella Fede che ha resistito e resiste nonostante tutto.

Il prete è fratello, e vicino a voi, anche quando sembra dividervi la pratica religiosa trascurata o respinta, o quando dubitate o restate indifferenti di fronte al lungo "elenco" delle verità delle Fede oppure ascoltando l'insegnamento vivo della Chiesa e, soprattutto, quando Dio vi appare uno sconosciuto: anche allora il vostro prete è vostro fratello.

E poiché, come Gesù, non ha detto "SI" solo per i buoni, egli con cuore aperto, è in mezzo a voi per tutti, e non accetterà mai che le persone al cui servizio si è messo, debbano distinguersi in "buone" e "cattive": siete tutti degni del suo affetto, della sua opera: anche quando sembrasse che la sua fatica sia senza "frutto", egli è convinto, deve essere convinto, che voi siete "la terra amata" che Dio gli ha affidato da "coltivare", magari con tanto sudore!. E anche se voi respingete il suo "dono" e la sua "fatica", il prete si sente ugualmente legato a voi, e cerva di avere la pazienza di Gesù, e fa di tutto per



L'abbraccio di pace,
nella messa del 50° il 9 Agosto

convinto, che voi siete "la terra amata" che Dio gli ha affidato da "coltivare", magari con tanto sudore! E anche se voi respingete il suo "dono" e la sua "fatica", il prete si sente ugualmente legato a voi, e cerva di avere la pazienza di Gesù, e fa di tutto per non perdere la fiducia, perché la difficoltà di credere o di vivere la Fede nella situazioni della vita dei nostri tempi, non sempre dipendono da cattiveria o malvagità umana.

(continua)

NON SI DICA CHE... "TUTTE LE RELIGIONI SONO UGUALI"!

Non è possibile relegare anche questa volta nelle pagine della cronaca nera l'uccisione a coltellate di Sanaa, la diciottenne marocchina di Pordenone, da parte del padre. E' giunto il momento per tutti noi di fare i conti con la realtà.

Di tragedie familiari ne sperimentiamo tutti i giorni: di genitori che uccidono i figli, a cominciare da quelli ancora non venuti al mondo, e viceversa, sono piene le pagine dei giornali tanto che, ormai, si ingurgitano notizie del genere con gli stessi automatismi con cui si sorseggia il cappuccino mattiniero, passando rapidamente alla pagina sportiva.

Sanaa, la ragazza marocchina uccisa dal padre



E' la società dell'indifferenza, ce lo diciamo sempre, in cui siamo immersi: stuprano una donna nel metrò e i passanti si girano dall'altra parte e proseguono. Ma questa volta non si tratta (solo) di stigmatizzare un'indifferenza generale verso un efferato delitto; questa volta (e non è certo la prima) il movente dell'assassino è qualcosa di ben più angosciante: il padre, mosso da un imperativo di obbedienza assoluta alla propria religione, ha punito personalmente ed esemplarmente la propria figlia perché ella aveva disobbedito alla legge coranica che le impone una sottomissione assoluta all'autorità familiare (maschile) e le vieta di legarsi sentimentalmente ad un "infedele". (un cristiano).

Questa, dunque, è la motivazione che ha spinto l'uomo, probabilmente sostenuto e incalzato all'azione da qualche "imam" (guida) locale, a recidere in questo agghiacciante modo il più profondo dei legami affettivi naturali, carne della propria carne, una bellissima ragazza di appena diciotto anni, colpevole soltanto di

seguire, in maniera forse troppo esuberante o, secondo alcuni incosciente, tipica di quell'età, il suo desiderio di vivere la propria vita in mezzo ai suoi coetanei italiani. In questo (come in tanti episodi più o meno analoghi che l'hanno preceduto non possiamo non cogliere tutta la drammatica incompatibilità con il nostro indelebile modo di pensare, sedimentato nella coscienza di ciascuno in secoli e secoli di cristianesimo, aperto al perdono ed alla riconciliazione da parte dei genitori verso quei figli che decidono di allontanarsi dalla traccia educativa trasmessa loro.... L'esemplarità e la fredda predeterminazione dell' "esecuzione" della ragazza da parte del padre (in tutto simile al caso di Hiina, risalente a circa tre anni fa) fa emergere il macigno culturale che grava sul modo di pensare di tutta questa povera gente, entrata senza alcun filtro o controllo nel nostro paese a cercar fortuna

(leggi tutto l'articolo sul "SITO della Parrocchia) www.parrocchiainsieme.it

IL DIFFICILE "MESTIERE" DEL GENITORE...

== Il sacerdote accolse con entusiasmo, Sergio, che da tempo non vedeva, mentre prima partecipava attivamente alla vita della parrocchia: "Chi si rivede! Tu sapessi quante volte ti ho pensato! So che sei diventato importante, Raccontami qualcosa di te....."

== Sergio invece rimase silenzioso e poi scoppiò a piangere.... "Ma che succede, Sergio? - "Ho due figli grandi, uno di 19 anni e uno di 17: quello più grande è finito nella droga; me lo hanno riportato a casa i carabinieri in uno stato pietoso".



- "Ma via, sarà stata una ragazzata!" -- - Purtroppo non è così, ho scoperto che ne fa uso da quasi un anno...- "Santo cielo! E tu e tua moglie non vi siete accorti di niente?"

- "Niente! E questo mi tormenta maggiormente. Sì..., sapevamo che lui e il fratello si facevano qualche "spinello", ma fanno lo stesso anche i figli dei nostri amici e altri.... Poi sai, com'è la vita oggi: lo e mia moglie lavoriamo tutti e due, abbiamo avuto successo e benessere, ma non abbiamo più tempo per niente. Alla sera hai voglia solo di stare un po' in pace..." -- "Sì, ma qualche segnale ci sarà stato...." - "I segnali?!... -Sembra facile! E' vero, a scuola combina poco, ma combinano poco tutti!...E poi la continua richiesta di soldi..., ma tutti i ragazzi fanno così" - E la mania per le mode strane, e la noia continua, ma la gioventù oggi è così...."

== Il sacerdote rimase in silenzio..... == Allora Sergio riprese a dire: "Non parlare..., so quello che mi diresti....: non ho dimenticato ciò che mi hai insegnato, e ne sono ancora convinto...; ma poi...con il lavoro ho interrotto ogni riferimento con la Chiesa, anche perché mia moglie non ce l'ha mai avuto!... E i figli ci hanno seguito! Forse è proprio qui che ho sbagliato!... Però conosco miei amici che la chiesa non sanno nemmeno cos'è, e alla droga non ci hanno mai pensato".

- Sergio, quelli della tua età, pur non avendo avuto un'educazione religiosa, il cristianesimo l'hanno comunque respirato, perché era nell'aria. Ma questi bambini, questi ragazzi e ragazze, questi giovani d'oggi, se non trovano un'efficace educazione a certi valori, cosa trovano? Il vuoto! Anzi, di più: il vuoto riempito del vuoto!... -Che cosa vuoi dire? - "I Ti faccio un esempio solo. La discoteca non sanno più come fare a proibirla o regolarizzarla, e la cosa più intelligente che tanti adulti oggi sanno dire ai giovani è che, al sabato sera, a turno uno del gruppo non deve ubriacarsi per riportare a casa gli altri, - "E non è giusto?..". - "Giustissimo. Ma il messaggio che si dà ai giovani è che la sbornia è normale: basta che ci sia qualcuno che ti riporta a casa!... Così arriva il giorno che ti riportano a casa i carabinieri. Lavoro, divertimenti, ferie, gite, e altre cose del genere....Caro Sergio, questa è una spirale verso il basso, verso il vuoto. La vita invece ha bisogno di salire verso l'alto". = "E ora cosa posso fare?... " Devi accompagnare tuo figlio verso l'alto, verso valori più grandi, i valori dello spirito, quei valori cristiani che hanno caratterizzato i più begli anni della tua vita, che hai detto di non aver dimenticato e dei quali sei ancora convinto. Abbi fiducia, Sergio, sarà dura, ma è l'unica strada" (Tonino)

***OFFERTA PER LA CHIESA: Delvina Mugnetti offre €40 in memoria del marito Livio- Grazie. d.S.

RICORDI FOTOGRAFICI

DEL 50° DI SACERDOZIO DI DON SECONDO



la festa alla "Pista"



Durante la Messa: tra tanta gente i Familiari dell' Arciprete



ALBERTO, l'Organista



: Franco porta la TORTA con gli "AUGURI" di tutti



LUCA, il Direttore del Coro